



COMUNE DI GENOVA

1° COMMISSIONE CONSILIARE

Seduta pubblica del 15 maggio 2014

VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere De Pietro Stefano.

Svolge le funzioni di Segretario la sig.ra Rolando Milena.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 14:35 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
8	Bruno Antonio Carmelo
12	Caratozzolo Salvatore
10	Chessa Leonardo
9	De Benedictis Francesco
5	De Pietro Stefano
1	Gioia Alfonso
13	Grillo Guido
11	Lauro Lilli
14	Muscara' Mauro
2	Nicolella Clizia
15	Padovani Lucio Valerio
6	Pastorino Gian Piero
7	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Baroni Mario
2	Musso Enrico

3	Musso Vittoria Emilia
4	Pignone Enrico
5	Rixi Edoardo
6	Vassallo Giovanni

Assessori:

1	Fiorini Elena
2	Lanzone Isabella

Sono presenti:

Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.) ; Sig.ra Eliana De Vanna (S.O.I.) ;Sig.ra M. Morsia (Segreteria Aziendale CISL) ; Sig. C. Musicò (DICAP) ; Sig. Francini (UIL) ; Sig. Varia (CGIL).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:
RIORGANIZZAZIONE POLIZIA MUNICIPALE. AUDIZIONE OO.SS.

DE PIETRO - VICEPRESIDENTE

“Buongiorno, possiamo dare inizio alla seduta di Commissione I^

“Riorganizzazione Polizia Municipale, audizione organizzazioni sindacali”. Sospendiamo un minuto per verificare la presenza di tutte le organizzazioni sindacali”.

(la seduta, sospesa alle ore 14:37, riprende alle ore 14:39)

DE PIETRO – VICEPRESIDENTE

“Riprendiamo la Commissione. La volta scorsa ci eravamo lasciati con il compito di invitare in questa nuova Commissione le organizzazioni sindacali della Polizia Municipale che sono state invitate – sono presenti diverse sigle – faremo un passaggio per conoscere i nomi di tutti e immagino che i Consiglieri abbiano ricevuto il verbale della precedente Commissione e il documento che

era stato commentato dal comandante Tinella e che riguardava la relazione della Polizia Municipale dell'anno 2013. Possiamo iniziare dalla mia destra, se fosse possibile, uno per uno, per indicare nome e cognome, sigla sindacale e poi inizieremo l'audizione delle sigle. Grazie”.

SCAZZOLA - CISL

“Mi chiamo Scazzola Michele, CISL. Sono stato convocato solo oggi alle 11:30, quindi non ho avuto modo di prendere visione né del verbale né delle soluzioni proposte, quindi in questo momento non sono in condizione di fare nessuna osservazione. Grazie”.

MORSIA – SEGRETARIA AZIENDALE CISL

“Sono Cristina Morsia, Segretaria aziendale della CISL e credo che qualche osservazione la farò. Buongiorno”.

ZOBOLI - DICCAP

“Sono Zoboli Paolo, DICCAP”.

MUSICÒ - DICCAP

“Sono Musicò Claudio, DICCAP”.

LUCIANO - CGIL

“Luciano Maurizio, CGIL”.

VARIA - CGIL

“Varia Salvatore, CGIL”.

FERRETTI - UIL

“Ferretti Fulvio, UIL”.

FRANCINI - UIL

“Francini Fulvio, UIL”.

DE PIETRO – VICEPRESIDENTE

“Grazie anche agli Assessori e al comandante Tinella che ci hanno raggiunti. Direi di cominciare dalla mia destra. La prima sigla sindacale che intende essere audita può prendere la parola. Grazie”.

MORSIA – SEGRETARIA AZIENDALE CISL

“Questa convocazione credo che riguardi soprattutto il discorso della riorganizzazione della Polizia Municipale, ma ci stiamo chiedendo a quale riorganizzazione ci si sta riferendo, perché a oggi non si può dire di aver parlato di una vera e propria riorganizzazione. Altra cosa è che fondamentalmente, come nel 2009, non si è mai portata a termine una vera riorganizzazione della Polizia Municipale e non si è mai posto come obiettivo la qualità del lavoro, il miglioramento della qualità del lavoro e della sicurezza degli operatori della PM, quindi di fatto inevitabilmente anche i servizi forniti ai cittadini, ma è determinata, e questo è il dubbio che ci deprime, come di fatto fino adesso è stato legato alle inevitabili situazioni che stiamo vivendo per la crisi economica, quasi dell'esclusiva volontà di ridurre i costi invece che rivedere di fatto una situazione di qualità di servizi e di miglioramento del lavoro, quindi un vero e proprio processo di riorganizzazione potrà avvenire solo se l'amministrazione decidesse finalmente di investire delle risorse economiche sia in termini di nuove assunzioni, quindi come già da tempo, e questo lo diciamo in senso generale, che l'amministrazione si ponesse di fatto delle priorità. Se la PM di fatto per l'amministrazione diventa una delle priorità, questo inizia a essere un punto dove poter investire, anche perché le risorse sono poche e bisogna stabilire come bisogna spenderle. Ricordiamo che esiste una graduatoria di circa 120 persone idonee che scade nel 2016; nello stesso tempo l'investimento dovrebbe essere su strumenti e sedi di lavoro che significa semplicemente investire sulla sicurezza dei cittadini e sulla vivibilità della città, parole spesso usate impropriamente da chi vuole soltanto risparmiare. Nel 2009 sono state chiuse sezioni territoriali di Staglieno, San Fruttuoso, Centro Storico, Centro d'Ascolto, Rivarolo, San Teodoro e San Vincenzo e verranno chiuse tante altre. Con la chiusura delle sezioni aumentano le competenze territoriali e si allungano le distanze da percorrere per spostarsi da un intervento a un altro. Tutto ciò va contro il principio di un decentramento menzionato nella legge quadro della Polizia Municipale all'articolo 7, legge 65/86 che intende garantire una maggior presenza sul territorio e un'attività più efficace e più efficiente. Il personale attualmente in servizio è di circa 900 unità quando dovrebbe essere di 1.200 vista la superficie e la popolazione del comune di Genova. Più del 60 per cento del personale ha tra i 50 e i 59 anni e nei prossimi anni ci saranno numerosi pensionamenti. Pensate che tra i 20 e i 29 anni ci sono solo 5

operatori. Come previsto dalle altre forze di polizia, dopo i 52 anni è possibile richiedere l'esenzione dai servizi serali e notturni. A fronte di una situazione così preoccupante l'amministrazione ad oggi non ha comunicato nessun piano di assunzione e nonostante ci sia un'evidente carenza di funzionari non ha predisposto ormai da anni alcun concorso. In assenza di seri investimenti economici riteniamo non corretto parlare quindi di una riorganizzazione del corpo ma di una semplice riduzione dei costi e purtroppo del servizio ai cittadini".

DE PIETRO – VICEPRESIDENTE

“Grazie. Musicò, prego”.

MUSICÒ - DICCAP

“Ringrazio tutti i Consiglieri di averci invitato per questa audizione perché credo che sia importante e fondamentale. Devo dire che in realtà sorprende anche a me l'ordine del giorno, cioè la riorganizzazione della Polizia Municipale perché non ne siamo mai stati informati. Fino a oggi a ogni riunione sindacale l'amministrazione ha sempre ribadito che non c'è stata e non ci sarà una riorganizzazione del corpo perché l'attuale situazione richiede alcune modifiche ma non certo una riorganizzazione, per cui anche al tavolo c'è il veto di parlare di riorganizzazione. Prendiamo atto invece che c'è una riorganizzazione in atto. Sulle problematiche della Polizia Municipale vi potrei tediare per ore e ore ma credo che fondamentalmente quello che poi emerge, sentendo i colleghi, lavorandoci insieme tutti i giorni, è un problema di mancanza di direttive chiare e precise, mancanza di colloquio e di contrattazione, ma non sindacale, un modo di conoscere gli obiettivi che si è posta l'amministrazione e dei quali ovviamente possiamo solo prenderne atto e cercare di portarli a termine insieme all'amministrazione cercando di tutelare ovviamente i lavoratori. Questi obiettivi a oggi non ci sono o, meglio, purtroppo ce ne sono tanti e troppi perché mutano a seconda delle esigenze giornaliere e quindi mutano anche le richieste che arrivano ai lavoratori. Se si parla di riorganizzazione del corpo, credo che sarebbe utile che chi deve fare questa riorganizzazione abbia delle idee ben chiare e degli obiettivi, diversamente cercare di fare qualcosa che però porta a poco. Ovviamente ci deve essere una progettualità nel fare questa riorganizzazione perché a oggi purtroppo le scelte programmatiche di raggiungere un obiettivo senza aver ben chiaro il lavoro che facciamo e come viene svolto produce effetti devastanti. Nel momento in cui si pensa che un accentramento delle sezioni procuri un aumento di persone sul territorio perché riduce di fatto i doppioni all'interno delle sezioni territoriali è tutto bello, però quando si accentra si deve anche sapere che poi l'agente di

Polizia Municipale ha l'obbligo di una mobilità, per cui può andare sia a piedi sia in bicicletta, possiamo farlo andare come vogliamo, però l'importante è dargli uno strumento, che può essere anche l'autobus o un mezzo pubblico, però questo produce altri effetti. Si parla tanto di pattuglie appiedate, che a me piacciono tanto perché il vigile di quartiere camminando per le strade si rende conto delle problematiche del territorio, parla col cittadino, però quando deve intervenire cosa fa? Perché forse non tutti sanno che oggi solo per adempiere a quelli che sono gli ordini di servizio, quindi obblighi del lavoratore, e a portarsi dietro il minimo indispensabile per poter operare ci vuole un trolley, allora sarebbe poco bello vedere l'agente di Polizia Municipale che gira col trolley per portarsi dietro tutto quello che serve. Altra cosa si potrebbe organizzare in maniera diversa e quindi avere delle pattuglie specialistiche nel caso in cui l'agente si trovi a operare per qualsiasi tipologia, che sia un abuso edilizio, che sia una vendita irregolare o che sia la sanzione, perché molti non sanno che la sosta sul veicolo, che sembra la cosa più stupida che si possa fare, perché si pensa che ci vuole un pezzetto di carta su cui si scrive nome e cognome, richiede diverse procedure perché poi arriva il proprietario e ultimamente, se andiamo a vedere le statistiche riportate ogni anno in quello che facciamo, succede che il proprietario magari è senza assicurazione e allora si innesca una procedura, alle volte c'è un documento falso e c'è un'altra procedura con altri modelli, quindi non è così semplice dire di mandarlo, ma mandiamolo se sappiamo cosa sta facendo e cosa deve fare, e quando c'è un intervento lo deve svolgere qualcun altro perché lui se è appiedato non lo può fare. La stessa cosa vale per il rilevamento di un incidente stradale. È semplice rilevare un incidente stradale ma per fortuna qualcuno ha fatto uscire un ordine di servizio che dice che per rilevare un incidente stradale, al di là di quello che può essere il tamponamento causato nel mettere in sosta una macchina, ci vuole un veicolo a protezione di chi ha avuto l'incidente e degli operatori e anche per svolgere tutte quelle pratiche necessarie, ma se si è appiedati e magari anche da soli diventa difficile, per cui si deve prevedere una serie di uffici e di nuclei adatti ma questo invece è esattamente l'opposto di quello che c'è stato prospettato, cioè che i nuclei non servono più a un granché, bisogna ridurli, bisogna metterli tutti su strada, sono scelte organizzative ma si può sapere qual è la scelta di questa amministrazione? Qual è l'obiettivo che si vuole dare? Perché diventa difficile che nello stesso giorno in cui si dichiara alle tv private e ai giornali che ci deve essere un ritorno del vigile di quartiere, che deve essere comunque un agente di Polizia Municipale perché non esiste più giuridicamente, se deve ritornare a fare attraversare i bambini fuori la scuola, deve fare le soste alla doppia fila, deve stare attento ai bisogni del territorio e dei cittadini va benissimo, ma allora non lo si manda a scortare i cortei o allo stadio. Se voi andate allo stadio, vi accorgete che l'unica forza di polizia presente all'esterno delle barricate in ferro è la Polizia Municipale perché i Carabinieri e la Polizia di Stato sono

all'interno delle barriere. In mezzo alla gente c'è la Polizia Municipale e sono scelte che qualcuno deve prendere. Benissimo, non si fanno più certi tipi di servizi; a Turati, al mercatino, non si manda più la Polizia Municipale, ma che senso ha? Facciamo attraversare i bambini fuori la scuola, se questo è il volere della Giunta. Non ci si può vantare di aver portato il dipartimento antimafia a Ortiz e ci si collabora quando poi dobbiamo fare attraversare i bambini fuori la scuola. Siamo alla follia più completa. Se volete continuo anche per ore, però credo che sia giusto lasciare spazio agli altri ed esorterei tutta la Commissione a far sì che la Giunta si impegni in maniera chiara con magari qualcosa di scritto, così almeno rimane scritto e ogni volta che prende una strada diversa magari gli si ricorda quello che ha scritto. Grazie”.

Assume la Presidenza la Presidente Musso Vittoria

MUSSO VITTORIA – PRESIDENTE

“Grazie. Il seguente che vuole parlare? Signor Francini, della UIL, prego”.

FRANCINI - UIL

“Non volevo ripetere alcune cose che hanno detto i colleghi prima di me, però sono quasi obbligato. Io sono un po' datato, lo sapete, e da anni ogni tanto ci vediamo e si parla della Polizia Municipale. Se vado indietro di una decina d'anni molti dei problemi di cui si parla adesso se ne discuteva anche allora, peggiorandoli. Anche io non capisco il ragionamento che è stato fatto l'altra volta di riorganizzazione. Quale riorganizzazione? Perché non è che abbiamo un documento nuovo o un qualcosa di diverso dall'ultima riorganizzazione del comandante Mangiardi che poi si è interrotta per motivi sicuramente di risorse, e non solo. C'è un problema enorme perché da lì si vede se anche questa amministrazione come tutte le altre precedenti usa la Polizia Municipale in che modo e per fare che cosa. Per fare che cosa lo sappiamo benissimo; siamo del mestiere e sappiamo cosa dovrebbe fare la Polizia Municipale, ma di solito la parte politica deve dire quali sono le priorità, perché la Polizia Municipale può fare tutto, ma cosa, con mezzi e con che personale? Tutto dipende dal personale. Lo hanno detto i colleghi e lo ripeto ancora meglio io; abbiamo un personale datato, i funzionari sono ancora più anziani dei vigili, e si pensa, e credo che anche questa amministrazione non cambia, a tamponare l'oggi, il correre dietro ai problemi attuali urgenti che capitano, e la Polizia Municipale è quella che tappa tutti i buchi dell'amministrazione comunale, senza vedere il domani mattina. È un corpo anziano, non si assume, non c'è nessuna volontà di farlo e non si pensa a fra qualche anno. Fra due, tre, quattro

o cinque anni al massimo, se andiamo di questo passo, ci saranno 300 vigili in meno, perché ci sono dei concorsi che vanno a scadere. Ci pensiamo anche al domani o pensiamo solo a oggi e a tamponare oggi e domani e del dopodomani non ci pensiamo? Siamo a questo punto. Abbiamo una graduatoria che dura fino al 2016, abbiamo la graduatoria che non ci costa nulla, ma se non cominciamo a pensare di assumere quest'anno o il prossimo anno bisogna rifare il concorso, ma questa cosa i politici l'hanno presente? Pensano al futuro della città e a un corpo che serve per la città oppure no? Queste cose le dico da quando c'è questo concorso, ma l'anno scorso non è stato assunto nemmeno un vigile, quest'anno mi si dice che forse qualcosa si farà ma non si dice che cosa. Capisco che è un problema, ci mancherebbe altro, vivo in questo mondo, però bisogna avere delle priorità e sapere che cosa si vuole fare e non aspettare, perché siamo quasi a metà anno. Tornando alla riorganizzazione, i colleghi hanno ragione; si è accentrato invece che decentrare, il Comune di Genova era quello in campo nazionale che aveva in tutti i rioni una sezione dei vigili ma adesso non ci sono più e ne chiuderanno ancora perché non c'è personale e non ci sono risorse. Si è accentrato e succede che accentrando i distretti – faccio l'esempio di San Vincenzo – in periferia non ci va più nessuno perché i mezzi non ci sono, sono vecchi o sono rotti. L'ultima cosa che si è saputa in questi giorni è che la Polizia Municipale di Genova ha sospeso di sparare per risparmiare. Si risparmia anche nella divisa, si risparmia da tutte le parti e questo si incrocia col benessere lavorativo. Questo è un documento che riguarda anche tutti gli altri dipendenti comunali, come sono trattati all'interno di dove lavorano. Andate a San Vincenzo, come dicevo, parlate con i commercianti e scoprirete che hanno chiuso la sezione e vigili ne vedono di meno perché probabilmente vanno a piedi, e anzi camminando, come diceva bene il collega, si vede di più il territorio, ma bisognerebbe averli i vigili per poterli mandare, perché sono sempre di meno e tutti gli anni calano. Si è sempre usata la Polizia Municipale per aggiustare il bilancio e si usa come repressione e non come prevenzione. La repressione è una cosa giusta e si deve fare, ma la cosa importante è la prevenzione, ma non si fa perché la prevenzione costa e vuol dire farsi vedere, muoversi e avere risorse, invece la repressione è molto semplice. L'ultimo esempio di repressione che è già partito sono le telecamere per la doppia fila, che è giustissimo, ma non si fa così, semmai prima si fa qualcosa di diverso, perché è troppo comodo fare così. Così si fa cassa, e se ne fa tanta, ma al cittadino non si insegna nulla. Vi faccio l'ultimo esempio e poi termino; ho fatto anche io il vigile trent'anni fa su strada e in via Monticelli il vigile, e io l'ho fatto, passava dove c'era la doppia fila, fischiava, andava avanti e indietro due – tre volte, la gente era quasi abituata, usciva e se ne andava. Provate a farlo adesso! Adesso è troppo facile farlo con una macchina che filma, torna in distretto, scrive e manda a casa la multa. Così è troppo comodo, si fa solo cassa,

non è abituare la cittadinanza ed è non avere un rapporto buono con la cittadinanza”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazio signor Francini. Prego”.

VARIA - CGIL

“Sono Varia, appartengo all’organizzazione sindacale della CGIL, lavoro nei vigili da trentatré anni, di cui trentadue passati sul territorio. Pare evidente che dopo così tanti anni aver vissuto diverse riorganizzazioni del corpo un po’ di delusione ci sia poiché fino a oggi credo che in pochi sono riusciti a riorganizzare questo ramo dell’amministrazione comunale in maniera adeguata che desse effettive risposte alla cittadinanza. Non ultima la riorganizzazione del 2009, caduta ahinoi in mezzo e in piena crisi economica. Laddove dovevano essere investite risorse non si è fatto, la promessa di chiudere alcuni locali dove all’interno c’erano le sessioni territoriali per dare determinate risposte anche di esigenze logistiche al personale della Polizia Municipale è tragicamente naufragata, quindi abbiamo abbandonato sostanzialmente dei territori e non stiamo dando più quelle risposte di cui effettivamente la cittadinanza si lagna. Non sto a ripetere ciò che hanno già affermato i colleghi, ma i problemi ci sono e credo che voi come amministratori ben li conosciate. Ciò che invece mi piacerebbe conoscere è cosa avete in mente per la Polizia Municipale. Io sto parlando di amministratori, classe dirigente e lavoratori perché anche i lavoratori, benché consumatori diversi, hanno le idee chiare su cosa vorrebbero fare. Vorrebbero espletare il proprio mestiere al meglio e con benessere organizzativo. La situazione che ci sta strascinando da anni sta portando in seno alla Polizia Municipale un malessere tale attraverso il quale la gente al mattino non va più tanto volentieri a lavorare, cosa che invece da noi era una prerogativa. Non dico quella di andare al bar, ma quella di andare a lavorare volentieri, invece negli ultimi anni questa cosa sta pesando sempre di più credo a tutti; è vero, la società si è trasformata, noi ci corriamo dietro, cerchiamo di correrci dietro ma comunque questa situazione sta creando in seno al personale molto malessere. Al di là del fatto che noi non conosciamo le idee che ha questa amministrazione perché fino a oggi non le abbiamo comprese, se intende riorganizzarci meglio di adesso ben venga, noi siamo qua, cerchiamo di tutelare i lavoratori ma siamo comunque a disposizione della cittadinanza per rendere quel servizio che fino a oggi la Polizia Municipale di Genova comunque ha reso e credo sia compito di qualsiasi amministratore e della classe dirigente far sì che i lavoratori lavorino al meglio e che i cittadini abbiano quel servizio che necessita loro”.

MUSSO VITTORIA – PRESIDENTE

“Grazie. Prima di aprire il dibattito lascerei la parola agli Assessori che alla luce di quanto è stato esposto e richiesto dalle organizzazioni sindacali forse hanno qualcosa da dirci. Assessore Lanzone, prego”.

ASSESSORE LANZONE

“Grazie Presidente. In effetti molti degli argomenti che sono stati toccati in realtà sono già stati oggetto di discussione la scorsa volta per cui sarò molto sintetica nel ricordare alcuni concetti principali. Purtroppo ricorrente è il tema della *spending review* non solo nella nostra discussione ma purtroppo anche nella nostra quotidianità di amministratori. Molte delle problematiche sollevate oggi dalle organizzazioni sindacali sono in realtà problematiche che non sono proprie solo del Comune di Genova ma dell'intero comparto pubblica amministrazione e mi riferisco non solo alla diminuzione di personale ma anche al graduale incremento di età media del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni. Proprio in questi mesi si sta discutendo molto di questo aspetto e comunque la percentuale di personale che oscilla tra i venti e i trent'anni è minima purtroppo in tutte le pubbliche amministrazioni in Italia rispetto alle medie europee. Analoga situazione la riscontriamo nel Comune di Genova e questo è un problema che riguarda tutti e al quale purtroppo in questa situazione generale è difficile rimediare, in particolare per gli enti locali che sempre di più sono considerati la cassa del Governo. Ancora questa mattina discutevamo in Giunta sul fatto che il Governo ci ha chiesto un ulteriore taglio, e l'ha chiesto agli enti locali che sono già allo stremo delle forze, per cui anche noi amministratori, e io in particolare come Assessore al Personale, devo attendere nell'esplicitare le mie intenzioni e le mie aspettative l'approvazione del bilancio perché di fatto non è ancora certo il quadro delle risorse disponibili. Questa è una necessaria premessa e mi spiace che sia abbastanza ricorrente, però è quello che governa il nostro lavoro e il nostro modo di programmare. Per quanto riguarda il piano assunzioni, che è stato menzionato da alcuni sindacati, effettivamente quest'anno stiamo ragionando sull'inserire qualche unità di agente di Polizia Municipale di cui disponiamo nel concorso e stiamo anche ragionando sull'ipotesi di bandire un concorso per un limitato numero di funzionari e non appena saranno disponibili i dati del bilancio procederemo all'approvazione del piano assunzioni e programmeremo le assunzioni tendenzialmente verso fine anno perché la situazione di bilancio è quella che è e ci consente di imputare sull'anno corrente solo una minima parte pensando anche di predisporre eventualmente nel caso ci siano i fondi sufficienti un concorso per il reclutamento di funzionari di PM in modo anche da consentire

in minima parte una sorta di sviluppo di carriera nei limiti e nelle quote di riserva previsti dalla normativa. Per quanto riguarda la problematica di cui si è parlato dell'accentramento e decentramento, di cui sicuramente parlerà più diffusamente la mia collega, posso dire in via generale che è una problematica che riguarda un po' tutti i settori del Comune, nel senso che è strettamente legata alle risorse a disposizione. Purtroppo non è più ipotizzabile un modello come quello che ci ha accompagnato negli ultimi anni; sempre con riguardo a più e differenti figure ci troviamo a fare il conto sul fatto che unire le forze è l'unico modo per affrontare in maniera seria, coerente e quanto più possibile efficiente le esigenze di soddisfare il servizio alla cittadinanza, per cui è una problematica generale che purtroppo va contestualizzata nella situazione attuale e che non per questo però comporta necessariamente una minore erogazione di servizi e anzi l'intenzione è quella di erogarli in maniera più efficiente facendo conto sull'unione delle forze".

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie Assessore. Assessore Fiorini, vuole aggiungere qualcosa?”

ASSESSORE FIORINI

“Solo molto poco in quanto nella scorsa Commissione mi ero dilungata su quelli che sono i temi che hanno toccato le organizzazioni sindacali e dei quali abbiamo già avuto occasione di parlare e di confrontarci in diversi momenti. Faccio solo una piccola precisazione: il titolo di questa Commissione era “Riorganizzazione della Polizia Municipale” perché così è stata chiesta dai Consiglieri che l'hanno richiesta ed è stata mia cura all'apertura della scorsa riunione dire che non parliamo di riorganizzazione ma di pensiero organizzativo equilibrato, cioè – quello che mi avete sentito ripetere alla nausea - niente rivoluzioni ma una situazione che in qualche modo sia un graduale percorso di correttivi a un'organizzazione, quindi senza stravolgimenti e senza rivoluzioni, volta a dare attuazione a quelle che sono le linee programmatiche, migliorare i servizi, le condizioni di lavoro e rendere più flessibile lo svolgimento di determinate funzioni. Questa era la partenza della nostra Commissione e quindi non vorrei che si generasse l'equivoco perché il titolo della Commissione è in qualche modo corrispondente a quelle che sono le richieste dei signori Consiglieri. Dal punto di vista politico - la volta scorsa sono stata sufficientemente esaustiva – stiamo cercando di dare attuazione a quelle che sono le linee programmatiche e molte delle cose che sono state fatte in questi mesi erano addirittura enunciate nelle linee programmatiche come la chiusura di alcune sedi e l'introduzione di modelli organizzativi diversi per cercare una migliore rispondenza a quelle che sono le esigenze del territorio. Queste erano

cose che noi avevamo detto e scritto, le linee programmatiche del Sindaco sono qua, sono del 25 settembre 2012, e che stiamo cercando di portare avanti in un'ottica che è sempre un'ottica di confronto con le organizzazioni sindacali, è un'ottica di gradualità, naturalmente di verificare passo dopo passo quanto si sta portando avanti e le indicazioni di priorità che sono quelle indicate nelle linee programmatiche. Sulle sedi ad esempio, anche il lavoro di adeguamento di determinate sedi che annosamente hanno costretto la Polizia Municipale a lavorare in condizioni che non erano adeguate si sta portando avanti e si sta portando avanti con determinazione. Il lavoro ad esempio di ristrutturazione di via Canevari o il distretto in piazza dell'Olmo, sono cose che noi stiamo portando avanti, che nella scorsa Commissione le ho elencate puntualmente, e sono volte a fornire migliori condizioni di lavoro, così come anche rispetto ai mezzi le richieste sono state portate avanti dall'amministrazione proprio per fornire degli strumenti concreti di lavoro alla Polizia Municipale. Dal punto di vista di quello che si vuole fare con la Polizia Municipale, spero che alle organizzazioni sindacali sia stato messo a disposizione quello che era il verbale della scorsa Commissione, però per i signori Consiglieri non vorrei ripetere le stesse cose, ritengo di non poter aggiungere null'altro a quello che io ho detto. Credo che nelle linee programmatiche siano sufficientemente indicate quelle che sono le priorità di questa amministrazione e ritengo che quello che stiamo facendo sia portare avanti queste linee programmatiche. Grazie”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie Assessore. Apro il dibattito col consigliere Lauro”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie. Con la prima domanda – mi scusi, Presidente, se apro un mini dibattito – chiedo alle organizzazioni sindacali se è vero che stanno ristrutturando le sedi. A me non risulta, perché comunque vivete in maniera molto precaria dappertutto, però a sentire l'assessore Fiorini sembra altro. Le parole hanno un senso, per cui chiariamoci. Lei ha detto una parola giusta, che lei parla fino a venir nausea; è vero, perché lei dice delle cose che poi non sono realtà. Perché parla? Lei va nelle sedi? Lei è andata nelle sedi dove lavorano? Le stanno ristrutturando, Assessore? L'Assessore continua a dire di sì, ma posso venire io a vedere? Queste sono dichiarazioni che fanno cadere le braccia. Presidente, gli Assessori l'altra volta hanno detto chiaramente, e mi fa piacere che gli Assessori, come sempre, sono privilegiati a leggere il verbale, che hanno parlato con le organizzazioni sindacali, invece qui hanno detto che non vi hanno parlato e che hanno deciso determinate cose senza parlare con loro. Le parole hanno un senso e dopo un po' cade l'asino e se dite delle bugie poi c'è il

riscontro. Nelle linee programmatiche voi dite no a rivoluzioni, a riorganizzazioni ma sì al pensiero organizzativo equilibrato, più presenza nel territorio, dite che forse chiuderete delle sedi, però valuterete il costo delle sezioni sull'eventuale costo dei mezzi di trasporto, quindi mettete tutti a Ortiz, quando San Vincenzo non costa nulla perché è nostra e più delle bollette non veniva a costare niente, quindi fate il contrario di quello che c'è scritto. Un altro problema è sempre riferito alle linee programmatiche, che lei cita fino alla nausea: integrazione con le altre forze dell'ordine. L'unica integrazione che mi risulta con le altre forze dell'ordine lo fa il cittadino che chiama, perché quando il cittadino chiama, dipende dal numero che fa, si presenta o la Polizia Municipale, che purtroppo ci sono sempre loro perché i cittadini conoscono più il loro numero, o si presenta la pubblica sicurezza o gli altri. Questa è l'unica integrazione a questo punto. Che cosa avete fatto fino ad ora per dare a ognuno un ruolo ben preciso? Perché per ora, e anche secondo l'organizzazione del vostro testo, ci deve essere maggiore flessibilità dei singoli nella gestione dei compiti, una Polizia Municipale a tutto tondo. È vero, pretendete che devono fare tutto loro, però in cambio cosa date? Comandante, so che lei nel suo ruolo ha chiesto alla Polizia Municipale di dire esattamente gli orari per i progetti e per i turni, però non si parla di quando pagherete quello che gli dovete da tempo, perché dietro di loro ci sono delle famiglie e non è che hanno degli stipendi con i quali possono pagare o aspettare di pagare se l'amministrazione non dà quello che gli deve. Io so che hanno – ne abbiamo parlato l'altra volta – una pagella, ossia ogni agente ha una pagella, però i compiti credo che dovrebbero essere definiti all'inizio dell'anno così ognuno sa esattamente dove e che cosa fare, allora a quel punto la pagella ha un senso, ma ora siamo a metà maggio e non mi risulta che compiti siano stati dati alle persone incaricate. L'ha detto anche lei, Assessore, che è tutto *in itinere*. Le sedi quindi le chiudiamo, non gli diamo i mezzi, e forse oggi ho sentito dire dall'assessore Lanzoni di un concorso imminente dopo il bilancio, e magari sia così. Vogliamo investire? Perché noi possiamo farlo! Ci sono dei funzionari con degli stipendi folli e l'amministrazione può fare delle scelte a favore dei cittadini e a favore della Polizia Municipale, che è il nostro biglietto da visita. Un'altra cosa che non mi è chiara è questa: quando ci sono degli eventi straordinari la Polizia Municipale è invitata ad avere un turno e una specie di mobilità su quel turno dall'una alle tre ore prima e dall'una alle tre ore dopo, però questi soldi della loro reperibilità non viene pagata dal Comune come uno straordinario ma viene pagata, e ditemi se è sbagliato, assessore Lanzone, dal loro fondo, che sarebbero già soldi loro. Questo cercare di fare capire il ruolo importante della Polizia Municipale dandogli tutto quello che è possibile per sostenerli, dov'è? Sono altre parole che a mio avviso fanno venire la nausea”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie consigliere Lauro. Consigliere Rixi, prego”.

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Grazie. Devo dire che sono un po’ sorpreso dell’atteggiamento della Giunta, nel senso che è indiscutibile che ormai da un anno si stia facendo una politica da parte della Giunta sul corpo della Polizia Municipale e si stanno dando delle linee legittime e alcune indicazioni. Quello che è mancato a mio avviso è un progetto da presentare al Consiglio comunale che, come tale, ha comunque il dovere di indirizzo, soprattutto quando ci sono progetti di ristrutturazione, quindi, Assessore, chiama pensiero organizzativo equilibrato in realtà una ristrutturazione mascherata, perché quando lei chiude delle sezioni, trasferisce delle persone e cambia la struttura del corpo è una ristrutturazione. La lingua italiana è così; poi si può anche decidere di utilizzare un altro vocabolario ma da questo punto di vista sarebbe stato opportuno, per la trasparenza nei confronti di chi lavora in ambito comunale e degli agenti della Polizia Municipale, anche per rispetto nei confronti del Consiglio comunale che spesso è tenuto all’oscuro di quanto fa la Giunta, la presentazione di un piano organico perché alcune argomentazioni che sono state sollevate da più parti, soprattutto dai rappresentanti sindacali, non possono che vedermi concorde, quindi cosa deve fare il corpo e quali sono gli scopi. È presente anche il comandante del corpo e spero che abbia dei contatti con l’Assessore perché le cose avvengono sul territorio e quando si parla in alcune occasioni dei patti della sicurezza e di alcuni compiti che dovrebbe avere la Polizia Municipale e poi si fa esattamente il contrario non dandogli le strutture o gli strumenti per poter eseguire ciò che si stabilisce nei patti diventa difficile poter fare un discorso che non finisca nella demagogia o comunque in delle indicazioni di parte, ma a me piacerebbe capire il Comune di Genova cosa intende del suo corpo e qual è il corpo che vuole portare alla fine di questo mandato, perché se noi pensiamo che dal 1993 a oggi siamo partiti con 1.132 agenti e siamo arrivati a 917 non possiamo pensare che 917 agenti svolgano i compiti che prima facevano 1.132 agenti più altri che nel frattempo gli abbiamo dato dandogli meno soldi e meno strutture perché se andiamo a vedere l’aumento degli stipendi e calcoliamo il tasso di inflazione non è che c’è stato il raddoppio o l’aumento del 40 per cento degli stipendi ma anzi sappiamo che tutta una serie di progetti che erano stati fatti in qualche modo per trovare delle risorse da integrare i contratti sono stati bloccati. Da questo punto di vista credo che ci voglia un po’ di responsabilità quando si portano avanti dei progetti di questo tipo perché oggi tutti mi chiedono su quale documento stiamo parlando in questa Commissione. Non esiste il documento ma esistono dei piani

estemporanei con i quali ogni tanto decidono di mobilitare, di muovere o di spostare delle cose. Spero che voi abbiate stabilito tra di voi un qualcosa che probabilmente non volete far conoscere al Consiglio e al resto della città e lo portate avanti in maniera coordinata perché altrimenti è veramente preoccupante. Vorrei capire alla fine di questo mandato cosa servirà al corpo, quanto sarà l'organico, se esiste più un organigramma nella Polizia Municipale, quali saranno le sedi che rimarranno, quale sarà la dotazione, se la Polizia Municipale dovrà, come avviene ormai, fare anche le pulizie, quindi diventare anche personale di servizio e andare a pulire perché l'amministrazione ritiene che debbano pulire loro le sedi e non avere più il servizio di pulizia o altre cose di questo tipo. Questi sono i problemi oggettivi. Da lì si può costruire e non venite a parlare, e lo dico a un'amministrazione di centrosinistra, del problema dell'invecchiamento perché quando avete votato la riforma Fornero sapevate benissimo che quella riforma avrebbe impedito le assunzioni e avrebbe costretto l'amministrazione a tenersi dentro gente che sarebbe andata in pensione e che andrebbe volentieri in pensione. Sgomberato questo campo, perché altrimenti finiamo in un discorso politico che probabilmente non si addice a quest'Aula, ma non si può far finta che siano arrivati i marziani a fare questo tipo di riforma in Italia, andiamo sul concreto. L'Assessore sostiene che si sta procedendo a una ristrutturazione per migliorare le condizioni di operatività del corpo, quindi le condizioni qualitative dell'agente, la possibilità di lavorare in delle strutture adeguate e la possibilità di avere tutti gli strumenti adeguati per poter lavorare. Penso che sia questo il significato di pensiero organizzativo equilibrato, quindi aumentando la produttività del singolo e aumentando la possibilità di vivere in un ambiente consono, ma vorrei sapere se andiamo sul territorio dove troviamo l'ambiente consono e la strumentazione adeguata per svolgere la propria attività e dove vediamo che ci sia una situazione equilibrata, perché all'interno della macchina comunale abbiamo alcuni settori che sono fortemente pagati e gestiti e altri settori, che dovrebbero essere in realtà il biglietto da visita da parte del Comune, dove in realtà la gente sulla strada ha delle grosse difficoltà. È questo l'impazzimento che ha oggi la pubblica amministrazione; in quest'Aula abbiamo sentito non più di qualche mese fa persone autorevoli della Giunta dire che alla fine un agente di Polizia Municipale è come un usciere, per cui vorrei capire se si rendono conto anche a livello normativo come si possa pensare di equiparare alcune figure dei dipendenti comunali con quelli della Polizia Municipale, che hanno competenze, rischio professionale, necessità di reperibilità e di garantire determinati turni assai diverse rispetto ad altri dipendenti comunali. Se poi noi la mettiamo sui gradi dirigenziali e non dirigenziale, andiamo a vedere che questo pensiero equilibrato non esiste assolutamente all'interno dell'amministrazione, quindi mi piacerebbe innanzitutto capire l'equilibrio dell'Assessore, ossia capire cosa intende lei per pensiero equilibrato, e per fare questo mi serve però un documento dove, dati

alla mano, faccia capire al Consiglio come questo tipo di riforma che sta andando avanti in realtà contribuirà a migliorare il benessere della città, la funzionalità del corpo, l'operatività dei singoli agenti e tutto sommato anche la contentezza di lavorare per un'amministrazione pubblica. Credo che tutti teniamo molto più alla nostra città che ad altre cose, quindi credo che chi lavora per il Comune di Genova lo possa fare a testa alta e più contento che non doversi vergognare. Non credo che ci sia stato mai da parte della Polizia Municipale un mancare di professionalità volutamente per far fare brutte figure al Comune, semmai è stato il contrario, però dobbiamo parlare di qualcosa di concreto. Io non posso accettare di andare a vedere delle sezioni e di sembrare di essere in un paese del terzo mondo, e poi si arriva in quest'Aula e mi si dice che si sta ristrutturando, creando e facendo. Diteci esattamente cosa state facendo, quelle che saranno alla fine di questo processo le cose che rimarranno e quali no e su quello si discute, si troverà una mediazione o meno, ma a me sembra che invece si stia facendo la solita politica del carciofo, cioè si inizia a colpire una cosa, chiuderne un'altra, eliminare qualcos'altro e a ridurre le spese. Il problema della *spending review* è enorme, che però dovrebbe riguardare non solo laddove fa convenienza o comunque si vuol trovare la scusa per ridurre, perché la Polizia Municipale è un servizio ai cittadini prima che al Comune di Genova. Se noi non diamo più il servizio ai cittadini, cioè se le segnalazioni non vengono più prese perché non c'è personale e perché non si può dare risposta, è un servizio che manca; è inutile poi che ci lamentiamo che la gente si lamenta che aumentano le tasse e che cerano pure di evaderle. Se noi gli togliamo i servizi e invece delle inefficienze andiamo a colpire la parte che eroga i servizi credo che sia un problema di fondo. Quello che chiedo all'Assessore è di avere una lettera, un documento di tre pagine – penso che in Comune ci sia ancora qualcuno in grado di scrivere – che metta giù per iscritto cosa sta succedendo, cosa intende fare l'Assessore nei prossimi mesi, se gli straordinari e i serali verranno ripagati e come si cercherà di fare. L'Assessore già la seconda volta – l'aveva detto anche l'anno scorso – ha detto che si assumerà del personale ma dall'anno scorso a quest'anno mancano 34 vigili, c'è un concorso aperto e c'è già una graduatoria, ma vorremmo anche sapere prima di leggerlo sui giornali se c'è l'intenzione da parte dell'amministrazione, e magari non il 28 dicembre, di assumere qualcuno oppure no, di fare il concorso oppure no e quanta gente, perché deve esserci una pianta organica. Non è che il corpo dei vigili urbani è la bocciofila dove ognuno può decidere cosa fare di giorno in giorno ma deve esserci una prospettiva; la mia paura è che non ci sia questa visione e soprattutto che di fronte ai nuovi impegni che chiediamo ai vigili urbani non siano messi in condizione di poter operare. Loro hanno delle responsabilità vero terzi anche di carattere penale, quindi se noi non gli garantiamo certe cose è chiaro che loro vanno in sofferenza”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie Consigliere. Consigliere Anzalone, prego”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie Presidente. Ringrazio le organizzazioni sindacali per averci portato a conoscenza che in merito a questo ipotizzato progetto di riorganizzazione non è stato fatto con voi ed è rimasto in qualche cassetto dell'amministrazione. Nella Commissione precedente l'assessore Fiorini nella sua illustrazione aveva detto che vi erano solamente dei tagli finalizzati al risparmio di spesa, quindi l'amministrazione con trasparenza era intervenuta, aveva detto che chiudendo qualche sezione e tagliando si sarebbero portati dei risparmi di budget importanti e significativi. Di fatto l'assessore Lanzone oggi nel suo intervento ha parlato di tagli di spesa nel suo brevissimo intervento e di questo ne avevamo preso atto. Anzi, all'inizio del mandato avevo criticato lei, Assessore, per il fatto che svolge questa funzione importante di una città capoluogo di regione *part-time*, ma menomale perché se fosse a tempo pieno chissà quali problemi creerebbe. Ha parlato di tagli di spesa e continuate a parlare di tagli di spesa in questa amministrazione. L'anno scorso questo Comune ha abbattuto il debito di 37 milioni di euro e non siete stati neanche in grado di spendere i soldi e avete portato un avanzo di amministrazione di 5 milioni 900 mila euro. Avete acquistato un padiglione della fiera, già nostro, anticipando 4 milioni di euro che non erano neanche a bilancio preventivo. Aggiungo che qualcuno voleva acquistare l'ex Nira per 13 milioni e neanche gli avete risposto; la Bertani per 8 milioni di euro e anche in quel caso non avete risposto. L'unica cosa che avete fatto è che avete assunto dei dirigenti a centomila euro ciascuno, e lì i soldi li avete trovati perché era necessario assumere un paio di dirigenti che potevano risolvere il problema della mobilità e infatti abbiamo visto come l'avete risolto. Avete assunto un portavoce del Sindaco a 55 mila euro e anche in quel caso i soldi li avete trovati, avete mantenuto in vita società in liquidazione, come la società Tunnel, perché sperate di fare qualche buco anche in mare, oltre a quelli che state facendo negli ultimi due anni. Invece di rispondere seriamente che cosa si intende fare per la riorganizzazione del corpo, nulla c'è. Chiudete le sezioni, nella scorsa Commissione ho sentito il comandante, però quando si dice che le sezioni vanno chiuse perché non c'è personale è il comandante che deve trovare le risorse, il personale e impiegarlo. Non è colpa del dipendente. Avete assunto 35 dipendenti e potevate pensare di assumere 10 – 15 operatori della Polizia Municipale ma continuate a non investire, non acquistate una macchina chissà da quanti anni, perché avranno tutte 100 – 150 mila chilometri, e la stessa cosa vale per le moto. Gli agenti prendono la pioggia, il caldo, il freddo, sputi

durante i servizi che fanno allo stadio e non c'è la minima attenzione da parte di questa amministrazione. Come volete affrontare il tema della sicurezza nella nostra città? Avete emanato un'ordinanza importante, quella anti-alcool di Sampierdarena, e avete escluso l'unica via più importante, via Sampierdarena, dove si può vendere l'alcool. A Sampierdarena non si può vendere l'alcool e in via Sampierdarena sì, perché ci sono giustamente i ragazzi che si devono divertire, ci sono i night ed è normale che si deve bere, ci sono altre attività e li avete lasciati liberi. Nella stessa via a Sampierdarena avete indicato alcune attività commerciali che non possono vendere alcool e il vicino può farlo. Ma come si fa a lavorare così? Lavorate semplicemente a spot, dite che dovete tagliare in un ambito piuttosto che in un altro e avete mandato in pensione personale della Polizia Municipale che poteva ancora rimanere in servizio giusto per tagliare e per risparmiare risorse. Questa è la verità! Non volete affrontare il tema della sicurezza facendo degli investimenti. Se non investite, non si potrà mai risolvere il problema della sicurezza, e se non c'è sicurezza non c'è sviluppo sociale, economico, produttivo, nessuno va ad aprire un'attività commerciale se poi vanno a chiedere il pizzo o se c'è un problema di viabilità. Se non ci possono arrivare i mezzi come fanno a vendere le merci? L'unica cosa che si riesce a vendere a Genova sono le merci a Turati perché non si deve pagare nulla. Il porto antico dovrebbe essere un punto di riferimento della nostra città ma se si fa un giro si capisce subito qual è la situazione. La questione del personale non è di età ma di organizzazione. La pattuglia appiedata si faceva trent'anni fa ed era normale, perché allora non c'erano le macchine, e non è che si faceva la pattuglia appiedata perché aveva un significato, ma adesso uno si chiama per un intervento e arriva dopo un'ora e mezza. Invece di fare un passo avanti si riesce puntualmente a fare dieci passi indietro e quello che mi duole è che da parte della civica amministrazione non c'è un confronto con le organizzazioni sindacali. Già gli hanno tagliato gli stipendi, sono di meno, non ci sono i mezzi, ma almeno incontratevi e parlatene con loro per cosa si può fare di buono per la città. Almeno solamente questo! Non è che dobbiamo arrivare a rimpiangere Mangiardi! Cerchiamo in qualche maniera di fare quello che si può per il corpo e soprattutto per la città!"

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie Consigliere. Consigliere Nicoella, prego. Poi interverrà il consigliere Caratozzolo”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Ringrazio gli Assessori e le organizzazioni che sono intervenute. Il quadro che dipingono è un quadro di un taglio di un servizio

fondamentale per la vita della città dovuto a politiche che affondano le loro radici magari non qui e magari non in questo momento però di cui molte persone in quest'Aula e non solo in questo momento hanno condiviso l'impostazione. Ricordo che i Comuni pagano il pegno di un debito pubblico che deve essere pagato alle banche, che spesso non hanno contratto i Comuni però che sono chiamati in via quasi esclusiva a risarcire. Ultimo è il provvedimento Renzi con il taglio dell'IRPEF per 80 euro mensili (640 alla fine dell'anno) che viene caricato quasi esclusivamente sulle spalle dei Comuni. Io sono dipendente pubblica e mi fa molto sorridere il fatto che scopriamo l'essenzialità dei servizi pubblici quando questi vengono meno. Io sono medico ospedaliero, come voi ho assistito negli anni a un'armonica e costante diminuzione, sull'organizzazione dei tagli siamo stati perfetti e soprattutto sull'organizzazione delle risorse umane, per cui ci troviamo tutti a dover lavorare in meno, più vecchi e a dover fronteggiare un servizio davanti al quale siamo lasciati da soli, nel senso che è vero che i tagli vengono da lontano, però poi siamo quelli sulla linea di fronte che dobbiamo fronteggiare il bisogno. Mi sono molto piaciuti i vostri interventi perché emerge questo disagio che voi chiamate malessere organizzativo che è dovuto alla fatiscenza delle sedi, all'accentramento, al fatto di essere pochi e dover fare tanta strada, ma di fatto si traduce nel dover fronteggiare un bisogno che è invariato, e semmai negli anni sta aumentando, con risorse sempre minori che non siano quelle personali. Il contributo individuale degli operatori è fondamentale e il fatto di essere sovraccaricati rischia di deteriorare anche quella componente personale che si mette nel lavoro. Quando ci si trova in un angolo pressati da troppe cose da fare si rischia di avere quelle reazioni che purtroppo vediamo quotidianamente nella nostra Polizia Municipale. Questa non vuole essere né un'accusa né una giustificazione, però la reazione naturale che c'è al sovraccarico di lavoro è quella di infrangere il rapporto di fiducia da una parte con l'amministrazione e dall'altra parte, e forse anche peggio, con il cittadino, per cui quello che viene oggi dipinto come uno sbando della Polizia Municipale come lo snaturamento della sua funzione nei confronti dell'interazione con l'amministrazione e con il cittadino è l'effetto naturale di un taglio di risorse. È vero che l'organizzazione è fondamentale ed è vero che si deve riconoscere a organizzazioni e ad amministrazioni la reciproca difficoltà, perché non è volontà quella del risparmio ma è necessità, e l'unica soluzione è quella di aprire un confronto diretto, franco e senza raccontarsi delle storie con le organizzazioni sindacali. Ho sentito dire che dopo i 52 anni gli agenti di Polizia Municipale, che fanno un lavoro usurante, perché prendono caldo, freddo, fanno le notti, ecc. possono scegliere di non fare più le notti. Nell'organizzazione sanitaria, che è un'altra organizzazione di dipendenti pubblici che diventano importanti solo quando non ci sono e per il resto sono dei parassiti della società, prima dei 60 anni nessuno si può esimere dal fare delle notti e ricordo che i dirigenti medici fanno turni

notturni anche uno ogni cinque giorni dalle 08:00 alle 20:00 e dopo i 60 anni è una cortesia dei colleghi per evitare che appoggino la dentiera sul comodino.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“C’entra. Nell’accentramento delle sedi quanto pesa il fatto di non avere coperti i turni notturni? Volevo sapere se questa è una difficoltà, quella di garantire il presidio 24 ore al giorno, oppure se semplicemente è una mancanza di personale *tout court*, cioè se c’è margine nella riorganizzazione di turni per recuperare magari qualche elemento per una funzione che è fondamentale, perché porto l’esempio che in quest’Aula è già stato portato tantissime volte delle sedi decentrate, ad esempio del centro storico, che avevano un’importanza fondamentale perché via delle Vigne, dove adesso non si passa perché ci sono le lavoratrici del sesso che impediscono con le loro prosperose forme di passare, quando c’erano i vigili alle Vigne almeno erano un po’ più in là e c’era più strada per passare. Il fatto che i vigili siano deputati a un sacco di mansioni fa parte del fatto di persone che devono rispondere a vari bisogni e non credo che fare attraversare i bambini o fare la multa per divieto di sosta sia meno importante o meno funzionale, perché sono tutte funzioni minori che però concorrono ad andare incontro al bisogno, un bisogno che è sicuramente di sicurezza stradale. Qualcuno parlava con molto rammarico del fatto di non poter fare prevenzione sulla sicurezza stradale, e questo è un ragionamento che va avviato in maniera diversa. Se non ci sono i soldi e se non c’è il personale bisogna avviare con l’amministrazione in maniera ancora una volta trasversale un ragionamento su come ottenere maggiore sicurezza stradale per evitare di spendere un sacco di soldi non solo in sorveglianza ma anche nelle secondarietà sanitarie dell’incidente stradale che – ricordo – mettono insieme vari punti di PIL. Il contributo della Polizia Municipale quindi va cercato e va dato nel pensare di disegnare una città che sia più sicura indipendentemente dalla funzione sanzionatoria che si ricordava prima e in questo bisogna che sia riattivata l’interlocuzione, altrimenti semplicemente con la cultura del risparmio non si va da nessuna parte. Per quanto riguarda la sorveglianza degli stadi, ormai è una corda che si vede nella sua interezza perché ci sono alcuni paesi del mondo, uno molto avanzato che è l’Uruguay, in cui è stato sospeso il campionato di calcio perché le società non provvedevano alla sorveglianza degli stadi. Noi siamo in una situazione in cui non ci possiamo permettere il lusso di mettere le nostre forze di Polizia Municipale a vigilare l’uscita dagli stadi, perché la sorveglianza degli stadi, esclusa la Polizia Municipale, costa 45 milioni all’anno. Vi ringrazio del vostro contributo, invito le parti a fare le riflessioni sul fatto che non siamo su un fronte contrapposto ma in un fronte in

cui non essendoci soldi ci vuole un buon governo e questo si costruisce recependo il bisogno dei lavoratori”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Consigliere Caratozzolo, prego”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Grazie anche agli ospiti. Intanto l’ordine del giorno parla di riorganizzazione Polizia Municipale, audizione organismi sindacali. Di questa riorganizzazione per la verità non sappiamo alcunché, per cui siamo a ruota libera. Si è sentito dagli interventi che ognuno segue la propria traccia senza – mi sia permesso di dire – un po’ di raziocinio perché è il momento dello sfogatoio in cui ognuno dice le cose che si sente passare nel cervello anche perché abbiamo ascoltato molti attacchi personali nelle vari direzioni che secondo me non sono neanche corretti. Per quanto mi riguarda, non voglio seguire la stessa traccia.

(intervento fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

“Presidente, mi rivolgo a lei in quanto garante di questa Commissione a intervenire e lasciarmi esprimere il mio pensiero. Grazie”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Mi costringete a rifare la professoressa? Consiglieri Gioia e Anzalone, ai vostri posti. Consigliere Caratozzolo, continui pure”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Mi pare di aver ascoltato che non c’è stata grande comunicazione, quindi le organizzazioni sindacali non sono venute a conoscenza di quelle che sono le intenzioni dell’Assessorato. Chiedo innanzitutto che ci sia comunicazione. Lei, Assessore, ha avuto occasione invece di dire che vi siete incontrati e Musicò mi pare abbia detto il contrario, per cui ci sono due versioni opposte e qualcuno probabilmente dice qualcosa che non corrisponde al vero. Probabilmente è il caso che vi chiariate voi e diciate a noi come stanno le cose. Certo è che io Consigliere non ho avuto occasione di vedere alcuna traccia di riorganizzazione.

È vero che i momenti sono difficili per tutti ma non sono difficili soltanto per gli enti locali ma per tutte le famiglie, per tutti i lavoratori e soprattutto a Genova stiamo vivendo ogni giorno che passa sempre più difficoltà da parte di aziende di tutti i tipi e di tutti i settori merceologici. Stamattina per esempio vi erano gli ambulanti che anche loro avevano i loro problemi e hanno i loro problemi. Dico questo perché dobbiamo renderci conto che la situazione è cambiata rispetto soltanto a qualche anno fa. Questo non vuol dire che dobbiamo far passare ogni riorganizzazione e ogni stretta senza la minima riflessione ma che dobbiamo prendere atto dei tempi che stiamo vivendo incontrandoci – è già stato detto da qualche collega che mi ha preceduto – tutti e cercando una soluzione migliore. Certo è che – l’ha detto anche il collega Anzalone – che probabilmente qualche spesa non è stata molto razionale, qualche entrata che poteva esserci non c’è stata, forse per superficialità della civica amministrazione, forse l’organizzazione di tutta la civica amministrazione a livello di personale non è molto razionale, perché non si riesce a capire perché certi Assessorati – l’ho detto anche in altre circostanze – abbiano tanto personale anche a livello di funzionari e altri non ne abbiano quasi alcuno, allora probabilmente è un discorso da affrontare in tutta la macchina comunale, e poi ci sono alcuni settori tipo quello della Polizia Municipale particolarmente delicati. La Polizia Municipale è un ruolo importante e qualcuno ha fatto cenno al fatto che un agente della Polizia Municipale è da equiparare a un usciere, ma ovviamente non è così! Ovviamente a livello di dignità lavorativa siamo tutti uguali, però il ruolo di un agente municipale, come anche il ruolo di un medico, ha responsabilità decisamente diverse, quindi se la Polizia Municipale ha un ruolo di particolare delicatezza bisogna che particolare attenzione sia rivolta da parte della civica amministrazione, cosa che mi pare non sia stata fatta. Peraltro, questa difficoltà della Polizia Municipale non è nata ieri o l’altro ieri ma secondo me si trascina da qualche anno, per cui mi verrebbe da dire che chi era nelle precedenti Giunte un po’ di riflessione la debba anche fare perché sembra quasi che tutti i problemi siano nati da quando c’è il sindaco Doria e la sua Giunta. Con questo non voglio assolvere nessuno, ma non è pensabile che tutte queste difficoltà siano nate da qualche mese a questa parte. Un po’ di autocritica si deve fare ma senza dare grosse responsabilità; non spariamo sempre sull’orso al luna-park, perché è troppo facile, ma diciamo le cose come stanno. Le mie riflessioni le ho fatte, assessore Fiorini, però sia anche lei più alla portata nei confronti delle organizzazioni sindacali e anche nei confronti della Commissione. Ci dia – le è già stato richiesto da parte di qualcuno – una traccia sulla quale poter riflettere anche noi ed eventualmente potere anche suggerire quello che a noi può apparire opportuno. Lo dico perché credo che gli agenti della Polizia Municipale vogliano prendersi le loro responsabilità, come se le sono sempre prese, vogliono sapere quello che devono fare, perché in effetti qualche carenza

c'è anche da parte vostra a livello organizzativo. Non so se dipende tutto da voi o dai vostri superiori o dalla parte politica, ma sta di fatto che oggi se usciamo per le strade non possiamo dire che vada tutto bene, anzi. Non mi stupisco se passa la telecamera e fa le fotografie, perché le macchine non devono posteggiare, quindi se passa la telecamera la volta dopo certamente non posteggeranno più in quel luogo, però non è solo quello il problema, perché se andiamo a vedere tutte le incombenze che ha la Polizia Municipale e andiamo a vedere se sono assolve tutte qualche riserva l'avrei. Se andiamo a vedere perché non le assolve tutte perché mancano le cose che sono state dette è un altro discorso, perché mancano i mezzi, manca il personale, mancano gli autoveicoli, manca l'esercizio, vi è l'età avanzata, ecc. Questo discorso l'avevo sentito già con l'ASTER, in cui mi si diceva che a 52 anni erano già da rottamare e a quel punto mi sono guardato intorno e mi sono chiesto io cosa avrei dovuto fare. Il mondo sta andando avanti e l'età media. Qual è l'età media della Polizia Municipale? Perché se mi si dice che è 50 anni ed è un'età avanzata personalmente non lo condivido minimamente, perché si è sempre giovani e a 50 anni magari si lascia l'attività per andare a fare un'altra cosa. Questo è un aspetto che volevo dire ma più a livello personale che non a livello politico. Grazie”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie Consigliere. Consigliere Villa, prego”.

VILLA (P.D.)

“Grazie Presidente e ai nostri ospiti. Assessore Fiorini, sono uno di quei Consiglieri colpevole di aver chiesto di parlare di Polizia Municipale, perché mi sembra che dal suo intervento volesse far ricadere su di noi Consiglieri la responsabilità di parlare di qualcosa che non esiste, e per non è così. Io quindi non mi attaccherei alla simbologia delle parole e a comunque qualcosa che è scritto in un modo e che poteva essere scritto in un altro. Proprio per questo siamo qui e proprio perché non c'è la riorganizzazione riteniamo che sarebbe giusto parlarne, e io lo faccio molto modestamente perché ascolto i lavoratori del Comune, perché ascolto i cittadini e perché probabilmente non la vedo come lei. Girando per il territorio, in particolare nella zona dove abito, la Val Bisagno, ma un po' tutta la città, rilevo che le cose non stanno come dice lei, rilevo che c'è un numero ridotto di personale, rilevo che si sta predisponendo una nuova sede presso il Municipio di Molassana dove sicuramente i vigili andranno a stare meglio ma dove non c'è il personale neanche per raggiungere una volta alla settimana la località di San Cosimo di Struppa. Come ho già fatto la settimana scorsa, perché non smetto di chiedere di parlare di Polizia Municipale,

quindi non mi attacco alle parole, ma probabilmente invece do il mio modestissimo contributo per far sì che le cose migliorino, e l'ho fatto anche in occasione del Consiglio della settimana scorsa dove ho chiesto a lei e dove immagino che la settimana prossima mi risponderà perché non c'è stato il tempo di parlare di quei progetti dedicati alla flessibilità del lavoro per trovare personale disponibile a lavorare anche di notte e quindi leggo esattamente quello che ho scritto: "Chiarimenti in merito all'attuazione di progetti specifici per la ricerca di personale disponibile alla flessibilità oraria del corpo di Polizia Municipale". Dal mio modesto punto di vista volevo capire un po' meglio di che cosa si parlava. Credo che se partiamo dal presupposto che soldi non ce ne sono noi non facciamo grandi strade, non saremo più bravi degli altri e di quelli che erano in Giunta prima di noi. Saremo bravi se in un'organizzazione un po' più ampia del personale del Comune di Genova forse riusciremo a utilizzare delle persone di altri uffici e di altre direzioni a disposizione della Polizia Municipale. Essa consta di novecento addetti, è il biglietto da visita della nostra città, si occupa di tantissime cose e credo che una delle tante cose di cui ne parliamo spessissimo è la sicurezza del cittadino in un contesto ampio, quindi è lì che dobbiamo iniziare a lavorare. Se noi riteniamo che per essere i primi della classe bisogna arrivare a dire che abbiamo risparmiato tanto tagliando personale, costi, ecc. credo che non raggiungeremo l'obiettivo che ci siamo prefissi o almeno che è in quelle linee programmatiche. Credo che se non incentiviamo il personale a far sì che certi tipi di servizio di giorno e di notte possono essere fatti probabilmente è difficile dare lo stesso tipo di servizio alle stesse condizioni, chiaramente con condizioni di sicurezza diverse rispetto a quando erano in 1.200. Bisogna soltanto quindi decidere quali sono le nostre priorità, e lo dice un Consigliere di maggioranza. Ricordo anche che bisogna incentivare queste persone – lo dico da dipendente pubblico – a lavorare, a fare delle notti, dei giorni, delle indennità e delle reperibilità, ma un conto è farle a 1.300 euro al mese e un altro conto è farle a tre o quattromila, e questo credo nel rispetto del lavoro di tutti, quindi continuerò a chiedere di parlare di Polizia Municipale, chiederò anche io altrettanto che ci facciate qualche proposta in modo che si possa capire se un po' di personale che è da qualche altra parte lo si può utilizzare, magari per le funzioni amministrative, magari si riportano alcune persone che sono vigili e che sono occupate tutti i giorni ahimè per tutta la burocrazia che sappiamo tutti quanti esserci non soltanto nel nostro comune ma in tutti i comuni di questa Italia che probabilmente morirà di burocrazia, allora cercheremo di farli funzionari un po' meglio. Sta di fatto che la situazione che vedo io non è quella che vedete voi. L'Assessore al Personale la vede dal suo punto di vista, la vede a *part-time*, come qualcuno ha detto prima di me, e a lei che so essere molto concentrata su quello che sta facendo e sicuramente molto impegnata le chiedo di continuare a parlarne e di non tapparsi le orecchie perché su questo motivo credo che ci giochiamo parte della credibilità. Qualcuno prima

di me ha detto che il corpo di Polizia è sicuramente una delle parti integranti di questa amministrazione e di questo Comune; cerchiamo di far sì che si possa dare un po' di più di sicurezza e un po' di più di rapporto e non riempiendoci sempre la bocca di decentramento quando il decentramento non lo proponiamo. Nei fatti non lo proponiamo e non lo facciamo nella Polizia Municipale come non nel trasferire le funzioni del personale ai Municipi, non lo facciamo in tante altre cose, allora credo che sia più giusto probabilmente ricominciare in una proposta più ampia dove si capisce bene dove sono le persone in più e dove sono in meno e se forse un po' di personale qualificato possa essere anche utilizzato. Sono i cittadini che ci chiedono questo perché sono loro che si sentono insicuri; è la signora anziana di Fontanegli come di Crevari come di qualche altra parte che ci dice che non si sente sicura perché non vede mai nessuno e una volta li vedeva. Io non partirei dal fatto che mancano i soldi perché altrimenti non saremmo più bravi degli altri o non saremmo forse più pagati degli altri. Io sono uno di quelli che ha sostenuto che il comandante della Polizia Municipale fosse uno che venisse dal corpo, che ci costa un terzo di quello che ci costava l'altro, perché credo nella formazione e anche io non capisco perché si siano presi due dirigenti da esterni per la mobilità e credo che si potrebbe lavorare anche in questo senso. Grazie”.

MUSSO VITTORIA – PRESIDENTE

“Grazie consigliere. Consigliere Pastorino, prego”.

PASTORINO (S.E.L)

“Grazie. Ho alcune domande da fare e che ho già fatto nella precedente riunione e a cui non ho avuto risposte ma che ripropongo in caso mi vogliano rispondere le organizzazioni sindacali. La prima domanda che faccio è la fantomatica riorganizzazione del corpo del comandante Mangiardi che fine ha fatto e, se aveva un senso quella riorganizzazione, come mai non è stata portata a termine o se è stata portata a termine. A quanto ho capito, è rimasta metà e la chiusura delle sedi decentrate aveva cominciato a farla il comandante Mangiardi, e già allora ero contrario perché chiudere le sedi che erano nei vecchi Municipi secondo me è stato completamente sbagliato perché le persone di ogni Municipio avevano la comodità e l'abitudine di andare a segnalare tutto ciò che competeva al Comune e sapeva di trovare le risposte. La domanda è se quella riorganizzazione è finita, se è stata troncata, se aveva un senso o se non l'avete più portata avanti.

La seconda domanda riguarda il fatto che noi abbiamo in questo momento sulle nostre cittadine dai sessanta ai settanta ausiliari del traffico che non si sa cosa fanno, non hanno nessun contatto con l'organizzazione della

Polizia Municipale, non sono stati formati dalla Polizia Municipale, da quanto mi risulta, e potrebbero essere secondo me un valido ausilio alla mancanza di personale che avete detto tutti e non capisco perché non sono stati integrati.

Ho fatto altre due domande che sono la percentuale di agenti su strada e non. Su novecento agenti quanti sono e operano su strada e quanti non operano su strada? Ho chiesto inoltre quanti agenti erano impiegati in altri servizi e se sono rientrati nel servizio di appartenenza. A queste domande non ho avuto risposta.

Poi vi è il discorso dei progetti e dei salari accessori. A me risulta che l'amministrazione ha deciso di procedere unilateralmente perché le organizzazioni sindacali non hanno trovato una mediazione. Su questo volevo sentire cosa ne pensano le organizzazioni sindacali e naturalmente volevo sentire se i progetti che andranno a essere pagati corrispondono a quelli che erano stati stabiliti nella contrattazione. Grazie”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie Consigliere. Consigliere Muscarà, prego”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Vorrei ringraziare anche i Consiglieri che hanno chiesto questa Commissione proprio perché in questa Commissione è venuto alla luce quello che non si è fatto in questi due anni perché quanto illustrato dall'Assessore Fiorini la scorsa Commissione non erano altro che le linee programmatiche del Sindaco perché le stesse cose che è venuta a dirci in Commissione sono quello che il 25 settembre 2012 era stato portato come documento qui in Aula in Consiglio comunale. Oggi in Commissione verificiamo che in ventuno mesi non è stato fatto nulla e questo la dice lunga su quello che questa Giunta sta realizzando nella nostra città. Di fatto quello contenuto in queste linee programmatiche per essere effettuato dovrebbe in qualche modo passare attraverso una riorganizzazione del corpo della Polizia Municipale e prendo atto oggi che non è stata fatta in quanto i sindacati non ne sanno niente e si parla di una riorganizzazione perché nella Commissione scorsa l'assessore Fiorini ci parlava di flessibilità, di riduzione delle sezioni territoriali, presa in servizio in uniforme, razionalizzazione dei reparti da due a tre, accorpamento NAC al commercio, recupero persone da mettere sul territorio, custodia personale dell'arma, per cui tante cose che però in qualche modo hanno un costo perché, come ci è stato illustrato dai sindacati, razionalizzare non vuol dire solo risparmiare sul personale ma investire. Peccato che nell'elenco che abbiamo avuto la volta scorsa non c'erano gli investimenti e l'ho anche chiesto, perché a parte le autovetture che fotografano le targhe in doppia fila mi pare che

non siano stati fatti altri investimenti. Ritengo che da parte della Giunta per porre in atto dopo due anni quanto contenuto nelle linee programmatiche ci dovrebbe essere qualcosa di più e mi sembra che sarebbe doveroso che convocassero i sindacati e in qualche modo mettessero nero su bianco in qualche modo si vuole arrivare a questo obiettivo. Per quanto riguarda il personale vorrei sapere dalla Giunta quante sono le ore di straordinario che sono state erogate in questi ultimi due anni perché visto che l'organico attualmente sembra che sia di 950 addetti e i sindacati ci dicono che prima erano circa 1.200 vorrei sapere come riescono a coprire il servizio senza fare ore di straordinario e se fanno molte ore di straordinario non vedo perché non si possa assumere qualcuno, visto che comunque pagare le ore di straordinario ha un costo.

Ho una domanda da rivolgere all'assessore Lanzone, sempre per quanto riguarda le assunzioni. L'assessore Lanzone dice che comunque non si può far niente finché non si ha l'approvazione del bilancio e parla forse di qualche assunzione di qualche agente o di qualche funzionario e mi domando, visto che i funzionari nel 2012 erano 202 e gli agenti su strada 745, che senso abbia bandire un altro concorso per assumere funzionari quando mi pare di aver capito che le esigenze siano quelle di avere personale sul territorio visto che si è anche parlato nelle linee programmatiche di recuperare persone, e immagino che siano persone che attualmente non svolgono attività sul territorio. Se noi recuperiamo persone assumendo altri funzionari ritengo che non sia la strada giusta. Grazie”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie Consigliere. Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie. Sono state richiamate le linee programmatiche del Sindaco e volevo evidenziare che nel corso della seduta consiliare in cui le linee programmatiche sono state presentate, peraltro non approvate dal Consiglio, perché l'unico documento che è stato approvato contestualmente alla presentazione delle linee programmatiche del Sindaco è stato un ordine del giorno della maggioranza, contestualmente all'approvazione di quel documento di conseguenza alle linee programmatiche sono stati approvati numerosi ordini del giorno. I miei ad esempio, anche se non ero presente in Aula, e più di venti accolti come raccomandazioni e tutti gli ordini del giorno fotografavano e analizzavano tutti i settori oggetto del programma del Sindaco. Assessori, il Sindaco ha disatteso questi documenti e sarebbe opportuno che in qualche Commissione consiliare – mi rivolgo a lei, Presidente, ma automaticamente anche a tutti gli altri – fosse invitato il signor Sindaco perché anche il Sindaco è il responsabile della nomina degli Assessori, che non sono soggetti a elezione

da parte dei cittadini. Quindi è opportuno che il Sindaco su alcune questioni, soprattutto quando si parla di linee programmatiche, partecipi a qualche incontro. Ci stiamo avvicinando ai tre anni di amministrazione ed è opportuno fare il punto su quelle linee di indirizzo. Giustamente viene chiamato in causa il Parlamento per il taglio delle risorse agli enti locali, però vogliamo ricordarci in quest'Aula quali documenti, quali iniziative e quante proteste venivano organizzate nei confronti del Governo Berlusconi e altri e il silenzio invece a cui stiamo assistendo in questi mesi di fronte al Governo Renzi? L'ANCI non produce documenti, eppure l'ANCI regionale è presieduta dal Sindaco di Genova. Vi è il silenzio dell'ANCI nazionale e dell'ANCI regionale su problemi invece che hanno un'urgenza di essere esaminati. Considerate che vi sono anche delle difficoltà per la predisposizione dei bilanci previsionali anche se l'assessore Miceli rilascia quotidianamente interviste alla stampa senza aver raccolto la nostra proposta che era quella che le informative preliminari sulla situazione economica e finanziaria dell'ente dovrebbero essere sottoposte se non al Consiglio comunale quantomeno in sede di Commissione consiliare per capire l'entità dei tagli e per capire le priorità di intervento da parte del nostro ente sui settori che noi governiamo e amministriamo, e fra questi settori ovviamente quando parliamo della politica del personale veniamo alle problematiche che oggi ci sono state poste da parte delle organizzazioni sindacali per quanto riguarda la relazione in tutti i casi rassegnata nella precedente Commissione consiliare su una ipotesi di riassetto della Polizia Municipale. Anche in questo caso una delle motivazioni che ci sono state rassegnate da parte di Assessori sono le risorse, allora vorremmo capire rispetto alle ipotesi di bilancio previsionale le priorità che il nostro ente individua al fine di soddisfare i bisogni dei cittadini e fra i bisogni dei cittadini credo che una delle priorità assolute sia la loro sicurezza in quanto essi vivono quotidianamente il dramma, la paura e il timore di uscire da casa se non in tutta la città quantomeno in quella mappatura storica delle aree che era stata individuata e concertata fra Comune e Questura con un accordo (patto della sicurezza) sottoscritto anni fa di cui poi nulla sappiamo in che misura questo patto viene attuato e realizzato. Nell'ottica del patto sulla sicurezza e considerato che il maggior disagio che vivono i cittadini riguarda soprattutto le periferie, eccezione fatta del centro storico di Genova, e abbiamo avuto una fotografia di queste situazioni considerato che annualmente stiamo audendo i Municipi sui problemi della sicurezza – questa settimana ne audiremo un altro – oggi il Consiglio comunale ha una fotografia abbastanza completa delle situazioni di disagio e di paura che vivono i cittadini ma allora in quest'ottica ha un senso capovolgere la vostra impostazione, non accentrato dei servizi ma decentramento sul territorio? Come diceva il consigliere Anzalone poco fa, se noi dovessimo analizzare bene di intesa col patrimonio comunale le realtà che il Comune ha sul territorio probabilmente non sarebbe la questione dei costi delle

sedi decentrate quello che ci dovrebbe preoccupare o spaventare perché il decentramento del corpo della Polizia Municipale è essenziale per assicurare e garantire ai cittadini una presenza che li rincuori e per consentire alla Polizia Municipale un altro tema mai discusso in quest'Aula, un progetto sulla prevenzione, perché prima di tutto l'ente locale deve sviluppare azioni di prevenzione prima ancora di quello sanzionatorio per colpire duramente se si sbaglia, come è successo a Grillo che, avvisato più volte di non fumare sul retro dell'Aula, ha avuto tre multe. Mi hanno fatto tre multe sul fumo, le ho pagate, e una che risale al 2010 alcuni giorni fa. Possibile che una multa mi venga sanzionata dopo quattro anni? Hanno ragione i vigili, perché me l'hanno detto più volte che non dovevo fumare, io ogni tanto fumavo e sono stato sanzionato, però la prevenzione è utile, necessaria e opportuna, e quando la si disattende si colpisce duramente anche col discorso sanzionatorio. Concludendo, io riterrei opportuno – lo abbiamo richiesto più volte – di vederci col prefetto o col questore in quest'Aula per fare il punto sul patto della sicurezza e per verificare in che misura il corpo della Polizia Municipale, la Polizia di Stato e Carabinieri garantiscono una presenza sul territorio. Un'altra cosa importante che ha detto il consigliere Villa è di analizzare se all'interno dell'ente è possibile una movimentazione di personale previo corsi di qualificazione per potenziare quei servizi più deboli. Anzi, Assessore al Personale, le propongo che si faccia una fotografia di tutti i settori del nostro ente per verificare in tutti i settori operativi dell'ente quanto personale presta servizio e soltanto così potremo individuare l'importanza di quel servizio, perché se per esempio noi continuiamo a spendere più di 100 milioni per il servizio di statistica che poi non legge nessuno probabilmente quei 100 milioni potremmo dirottarli in modo diverso all'interno del nostro ente. Concludendo, noi abbiamo chiesto questa Commissione dopo la vostra relazione, abbiamo chiesto di audire i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, avevamo intuito che probabilmente i programmi e i progetti che avete *in itinere* non sono progetti partecipati, quindi vi invito a soprassedere da applicare quel piano e di riaprire un confronto con le organizzazioni sindacali augurandomi che vi sia un'intesa perché dobbiamo avere rispetto delle organizzazioni sindacali del nostro ente, così come lo abbiamo nei confronti di tutti i sindacati della città quando vengono in quest'Aula a rappresentarci i loro bisogni ad esempio sulle società o sulle aziende in crisi. Soprassedete ad attuare quel piano e rivedetevi con le organizzazioni sindacali! Mi auguro che raggiungete un'intesa da sottoporci poi in un'ulteriore seduta di Commissione consiliare”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Grazie. Consigliere Vassallo, prego”.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Comincerei dal ritornello che ci facciamo sempre tutti, cioè che mancano i soldi. È una cosa non di questi anni ma che dal 2008 in avanti ci diciamo sempre, è una cosa giusta, non è non realistica, ma è letta con un approccio sbagliato, anche in questo dibattito, nel senso che tutte le volte diciamo che vengono a mancare delle risorse, abbiamo sempre dei milioni di euro in meno, non ci sono i trasferimenti e questo viene letto e interpretato come una motivazione del perché non si riescono a fare le cose. Questo è completamente sbagliato, perché è quando mancano i soldi che bisogna fare, perché se i soldi ci sono non è un problema, si distribuiscono, tutti gli enti ne hanno distribuiti e sperperato in tutti questi anni ed è nel momento in cui le risorse non ci sono che bisogna fare ed essere selettivi. Il momento delle decisioni e del coraggio non è quando ci sono dei soldi da spendere ma quando, mancando le risorse, siamo obbligati a fare delle scelte e a dire sì o no. A fare gli amministratori comunali non ci obbliga nessuno perché ognuno di noi ha un suo mestiere e quando abbiamo deciso di candidarci e di ricercare il consenso degli elettori lo abbiamo fatto perché lo abbiamo voluto. Voi che siete nominati dal Sindaco non vi ha obbligati nessuno, per cui cerchiamo di non vivere questa nostra esperienza di dover fare delle scelte come qualche cosa di ordinaria amministrazione, di tirare a campare ma interveniamo come dobbiamo farlo in tutti i settori con selettività sapendo che fare delle scelte vuol dire oggi assumersi responsabilità che sono anche non portatrici di consenso, ma questo è quello che credo bisogna fare. Invece tutte le volte che parliamo del fatto che non ci sono dei soldi, è una motivazione per non fare. Facciamo un esempio: adesso stiamo parlando di questo settore, i vigili urbani sono novecento e nel settore della cultura ci sono duecento dipendenti, quasi un quinto dei vigili urbani e c'è un fatto di strategicità diversa. Fare delle scelte vuol dire anche in termini di amministrazione e organizzazione del personale stabilire quali sono i settori prioritari e su quelli investire; non vuol dire che ci sono dei settori che non sono importanti, ma nella carenza di risorse bisogna fare delle scelte, bisogna essere selettivi e investire in un settore perché si considera più strategico. Tutte le volte che viene qui qualcuno noi siamo abituati a fare il teatrino dicendo che chiunque qua diventa strategico, qualunque argomento non lo mettiamo in relazione con gli altri e diventa tutto fondamentale. Se per esempio parliamo di gatti, questi diventano la cosa più importante del mondo e la priorità del Comune sono i gatti mentre se parliamo dei cani essi diventano il dato strategico. Cerchiamo quindi di essere più rigorosi e di individuare anche quando non ci sono. La volta scorsa i sindacati non c'erano, però si deve individuare un dato di priorità, come io credo che la funzione che svolge la Polizia Municipale sia una funzione strategica, selettiva e quindi da privilegiare rispetto ad altre funzioni che svolge l'amministrazione comunale, quindi

dobbiamo anche essere conseguenti e dobbiamo dirottare delle risorse lì. Poi avremo il bilancio e come sempre, come nella vita i nodi vengono al pettine, quando c'è il bilancio si capisce dove vanno le priorità, però bisogna fare un ragionamento che sia complessivo dell'ente e fare un ragionamento specifico per quanto riguarda l'attività della Polizia Municipale. Non si può dire che si farà, perché un amministratore non dice mai "faremo" ma dice che ha fatto e noi ci troviamo tante volte - anche in questa situazione - a sentirci dire "faremo" e noi a dire "dobbiamo fare", ma tanti discorsi sono gli stessi che abbiamo sentito in precedenza. Un discorso complessivo di riordino di questo ente non può non essere fatto e all'interno di questo ragionamento ci sta il discorso sulla selettività, sulle priorità e ci sta - lo vedremo nel prossimo bilancio - se è vero quello che ci diciamo oggi e che cioè l'attività della Polizia Municipale è strategica. Io credo che lo sia, e l'ho anche detto quando non c'erano le organizzazioni sindacali, perché ritengo che questa sia una funzione strategica. Che cosa vuol dire considerare una funzione strategica? Vuol dire chiedere a chi svolge questa funzione di fare di più e obbligare noi come amministrazione comunale a fare di più. Se una funzione è strategica l'approccio deve essere in un momento di crisi rigoroso dando delle indicazioni e facendo l'azienda. Io mi rendo conto che il Comune non è un'azienda normale, perché in un'azienda normale i dirigenti che vengono promossi sono quelli che fanno carriera e non quelli che non fanno errori e quindi che non fanno niente, anzi in un'azienda normale i dirigenti che sbagliano possono essere licenziati con un anno di preavviso e qui invece non succede, ma l'approccio non può non essere quello dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, allora vuol dire che il Comune, se considera strategica la Polizia Municipale, deve fare di più e chiedere di più. Adesso dico una cosa che non è polemica, ossia che bisogna chiedervi e darvi di più perché potete farlo e perché la professionalità che c'è nel corpo della Polizia Municipale non c'è in tanti altri settori dell'amministrazione comunale che sono magari tutelati di più. È dagli anni Sessanta che gli operai nelle aziende prima si cambiano e quando sono in tuta timbrano e quando escono si fanno la doccia dopo aver timbrato, quindi l'orario di servizio deve essere quello. Detto questo, e quindi dicendo che l'approccio è rigoroso e duro nei confronti della Polizia Municipale, bisogna dire che facciamo degli investimenti, il che vuol dire metterci delle risorse, vuol dire che devono avere degli strumenti. Io non mi strappo le vesti perché le sezioni territoriali vengono ridotte ma in un quadro strategico che ha una sua strategicità ci può anche stare che il territorio venga ridotto in termini numerici e in termini di presenza sul territorio, ma allora facciamo un ragionamento sui reparti, un ragionamento di integrazione territori-reparti. Questo disegno nel dare e chiedere tanto non lo intravedo e allora succede solo che si vede solo quello si toglie in una situazione che è già deficitaria. Non colgo un rigore, non solo complessivo del governo dell'amministrazione comunale ma soprattutto in questo settore così strategico,

di interventi che siano la dimostrazione della centralità e della priorità di questo settore e quindi l'amministrazione comunale investe, ci mette dei soldi che prende da altre parti perché la considera straordinaria, mette degli strumenti a disposizione della loro attività perché la considera strategica e poi concorda anche un rapporto più duro, rigoroso e più da azienda normale che parla con sindacalisti normali e che insieme cercano di governare dei processi che siccome siamo in un momento di crisi devono essere processi veri che possono portare anche a una riduzione delle condizioni di lavoro perché i dipendenti comunali sono persone normali e i dirigenti delle organizzazioni sindacali sono persone responsabili che hanno a cuore il governo dei processi. L'alternativa è quella di andare avanti sempre così non dando niente e non chiedendo niente, semplicemente lamentandoci perché mancano i soldi e quindi non facendo gli interventi perché non ci sono i soldi. È nei momenti di crisi che si fanno delle scelte. Per chiudere, il piano di riorganizzazione è una competenza dell'esecutivo – non voglio dire come deve essere fatto – però deve essere un piano rigoroso che intanto stabilisce se questo settore è strategico rispetto all'amministrazione comunale, che mette risorse che sono finalizzate alla dotazione di strumenti, di formazione professionale, di interventi per rendere strategica l'attività di queste persone. Bisogna dare di più e chiedere di più perché il Comune deve fare di più e perché a un lavoratore con alta professionalità tanto che si dà si può anche chiedere di condividere dei processi, e siccome sono processi di responsabilità possono anche essere processi difficoltosi. L'importante è parlare chiaro e dire quello che si vuole fare con concretezza”.

Assume la Presidenza il Vicepresidente De Pietro

DE PIETRO - VICEPRESIDENTE

“Grazie consigliere Vassallo. In teoria gli interventi dovrebbero essere nel tempo residuo, però siccome finora non è stato così, chiaramente non possiamo chiederlo ai successivi Consiglieri, pregando naturalmente di cercare di accorciare il più possibile il proprio intervento. Consigliera Lauro, prego”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Preferirei che lei fosse anche in Commissione Sopralluogo così ligio, ma di questo ne parleremo in Capigruppo, e non soltanto in Aula quando presiede. Volevo integrare con qualche domanda che nel mio precedente intervento non sono riuscita a ricordare. Nella formazione della Città metropolitana, quindi nell'aggiungere territorio (Cogoletto, Sestri Levante, ecc.) aumenteranno le competenze, per cui volevo sapere come pensa l'Assessore di

spalmare sul territorio già poche risorse e pochi progetti, come abbiamo. A proposito dell'intervento di qualcuno che non ricordo, ricordo, se non mi sbaglio, che la Polizia Municipale, che fa un lavoro non in ufficio ma sul territorio, non usufruisce dello status di lavoro usurante, che è comunque qualcosa che bisognerebbe dare perché è molto importante riconoscere questo status alla nostra Polizia Municipale per dire grazie di fare qualcosa in più rispetto agli impiegati che stanno dietro una scrivania, che fanno un lavoro utilissimo ma diverso. A proposito delle spese, se non mi sbaglio, sono stati comprati, e non so con che soldi – magari con soldi europei – duecento palmari che mi risulta non siano attivi perché mancano i programmi e siano in qualche cassetto. Cosa vogliamo fare di questi palmari? Magari li rivendiamo all'Uruguay, perché ho sentito parlare dell'Uruguay, che riesce a fare miracoli con pochi soldi per la Polizia Municipale, o vorrei sapere cosa succederà dei progetti. Ho sentito dire una battuta, mi sembra del collega Anzalone, quando ha detto che gli dispiaceva non avere più Mangiardi davanti e credevo che con Scibona avevamo il massimo, invece siamo andati oltre. Invece volevo parlare...”

LAURO (P.D.L.)

“Non è una replica ma sono tutte cose che non ho detto. Capisco che dia fastidio. Volevo chiedere una cosa velocissima al comandante Tinella, che ha un ruolo importantissimo perché è capo della Polizia Municipale in una città importante come Genova e fa da tramite dal servizio del territorio alla politica, perché gli Assessori competenti non hanno esperienza. Siccome lei sicuramente viene dal territorio e avrà fatto il vigile come hanno fatto i vigili, volevo chiedere cosa pensa veramente di questa riorganizzazione. In riferimento a quando lei tempo fa è partito dalla gavetta e aveva bisogno magari di mezzi di trasporto per raggiungere il territorio e doveva magari ubbidire a determinate direttive politiche per cercare di fare il suo lavoro, volevo sapere lei come vede questa Polizia Municipale senza mezzi, con le sedi accentrate, ecc. Siccome lei per me ha un ruolo fondamentale, e l'hanno messa lì proprio come tramite, le volevo chiedere come vede questa situazione che noi, Consiglieri comunali e cittadini normali, troviamo difficile e imbarazzante”.

Riassume la Presidenza il Presidente Musso Vittoria

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Siccome l'argomento vedo che interessa molto, il dibattito è ampio e va oltre a quello che voi vedete qua, perché c'erano altre persone prenotate che però se ne sono dovute andare, perché sappiamo che le Commissioni

normalmente sono fino alle 17:00, e siccome ci sono state molte richieste di spiegazioni sia da parte dei sindacati sia di molti, se non tutti, Consiglieri, e la richiesta della produzione di un documento scritto su cui andare a ragionare, e inoltre è stato richiesto un incontro tra i sindacati e la Giunta, se voi siete d'accordo, quando arriveremo alle 17:00 sospendo e aggiorno in una prossima Commissione in cui però venga prodotto dalla Giunta un documento chiaro su cui poter anche discutere e ragionare con i sindacati in una prossima riunione. Per mozione d'ordine, la parola al consigliere Vassallo”.

VASSALLO (P.D.)

“Intervengo sull'ordine dei lavori e mi rivolgo direttamente a lei. In primo luogo per dirle che siamo tutti d'accordo su questo e inoltre non vorrei instaurare una prassi estremamente negativa e pericolosa per quest'Aula, nel senso che i funzionari che sono presenti qui e che sono al seguito degli Assessorati sono a supporto della posizione politica. Lei si studi bene la situazione ed è poi a lei che spetta definire come si deve fare, però valutazioni rispetto a iniziative che sono di carattere politico non è competenza dei funzionari darle, funzionari che devono eseguire le indicazioni di carattere politico e non esprimere posizioni di discrezionalità.

(intervento fuori microfono)

VASSALLO (P.D.)

“Ripeto che non spetta né a me né a lei, collega Lauro, ma spetta al Presidente stabilire queste cose. Io le do la mia valutazione, ossia che un funzionario pubblico le sue valutazioni personali le fa al bar ma qua dentro ognuno ha le sue responsabilità, per cui c'è chi risponde della parte politica e chi risponde delle funzioni tecniche. Presidente, lei faccia quello che vuole e stabilisca lei se è una domanda o una risposta che possono essere date ma ho tenuto a esprimere la mia valutazione”.

MUSSO VITTORIA – PRESIDENTE

“Consigliere Rixi, prego”.

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Avrei voluto sentire la replica dell'Assessore, però l'intervento del consigliere Vassallo mi ha sollevato un dubbio per cui chiedo alla Presidenza che si faccia dare un testo, magari dalla Segreteria Generale, per capire se la funzione del comando dei vigili urbani è quello di assecondare le politiche

dell'Assessore oppure di fare i compiti a cui sono previsti istituzionalmente, quindi vorremmo capire se..."

(intervento fuori microfono)

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Ma non è sede politica! Qua siamo in un'amministrazione comunale e stiamo parlando di dare la possibilità a un corpo di funzionare, quindi di andare ad analizzare, per cui servirà il documento tecnico che l'Assessore ci porterà la prossima settimana, e su quello si dovrà anche esprimere il comandante della Polizia Municipale legittimamente a prescindere se..."

(intervento fuori microfono)

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

“Chiedo se i funzionari siano al servizio della politica o della città. Sono due visioni diverse perché se noi riteniamo che i funzionari siano al servizio del partito che governa la città e della Giunta è un altro discorso e se l'esecutivo ritiene di fare delle norme che non vanno bene a un corpo è legittimo che il corpo dia delle indicazioni, che non sono di carattere politico. Il funzionamento di un corpo non è un problema di carattere politico ma di carattere tecnico”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Consigliere Padovani, prego”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Volevo esprimere una certa sofferenza per l'andamento dei lavori della Commissione e delle Commissioni in generale. Sarà forse perché stando di qua sono più decentrato rispetto a quando sto davanti e quindi assisto a un teatro in cui le dinamiche si ripetono sempre le stesse e si fa un po' fatica a entrare nel merito dei problemi. Sarà il fatto che siamo in presenza dell'ennesima scadenza elettorale ma mi sembra che molti dei discorsi che fanno i colleghi sono discorsi a effetto e un po' retorici. Devo dire che alcuni sono dei buoni retori e sanno fare dei discorsi anche con pochi argomenti e mi sembra che lo schema sia quello, che si cerchi il facile consenso, cambia l'argomento e ogni volta stiamo a ripetere più o meno lo stesso tipo di intervento.

L'altra questione che mi sembra rilevante è quella del rapporto tra politica e responsabilità perché in questa sala ci sono persone che rappresentano

forze politiche che sono state al Governo negli ultimi vent'anni almeno quindici e gli altri cinque ma senza che ci sia stata discontinuità tra le politiche, quindi c'è un problema di assunzione di responsabilità e non si può sempre mandare la palla in tribuna e dire che la responsabilità è degli altri. C'è un problema complessivo di politiche perché quando si parla di risorse non si può dimenticare quello che qualcuno ha detto – forse l'assessore Lanzone – secondo cui i governi che si sono succeduti hanno fatto cassa prelevando i soldi dalle pubbliche amministrazioni. Se le risorse mancano non è un caso ma è perché sono state fatte delle scelte politiche e non si è investito sul territorio, si è scaricata la crisi sulle amministrazioni locali, che sono quelle che devono gestire i servizi ai cittadini e che si trovano senza risorse, sono le politiche del rigore, sono le *spending review*, sono il rientro forzato dal debito. Si sta parlando di elezioni europee e del fatto che le risorse che arrivano sono poche, sono insufficienti, ci sono i trattati e le risorse non arrivano, però la responsabilità di qualcuno è, perché non è possibile che la responsabilità ce l'abbiano sempre altri.

La *spending review* in origine è l'analisi della spesa, per cui non bisognerebbe tagliare i servizi, però è il paradosso di una pubblica amministrazione che eroga servizi. Qua si sono succeduti Commissioni su Commissioni, un giorno si parla di trasporti e un giorno si parla di sicurezza, l'altro giorno si parla di *welfare*, poi si parla di scuola e poi si parla di sicurezza del territorio, poi si parla di cultura, ecc. allora sono servizi ed è difficile per un'amministrazione pensare che si possa tagliare, perché in realtà gestisce i servizi per missione. Io non ho sentito qua un collega che dice che bisogna tagliare il *welfare* o i trasporti. Abbiamo le cinque giornate di Genova e i trasporti erano strategici, la sicurezza è strategica, il *welfare* e la scuola sono strategici, la cultura forse no ma se ne può parlare, quindi il problema è come e dove identificare le risorse che mancano. L'altra questione è quella della lotta agli sprechi. Si può intervenire su questo ambito però cerchiamo di calare i discorsi dentro delle misure confrontabili. Io sono per tagliare gli stipendi ai dirigenti, ma stiamo parlando di centomila euro! Io sono per tagliare altre cose, però stiamo parlando da un lato di centomila euro e dall'altro 140 milioni. Quando siamo andati all'ANCI, e ci siamo andati alcuni perché protestavamo per il fatto che le risorse non arrivavano, tutti quanti gli amministratori dei Comuni, di destra e di sinistra, hanno detto che fatto cento il debito di questo Paese, da cui bisogna rientrare a tappe forzate, il contributo delle pubbliche amministrazioni locali è il 7 per cento rispetto al debito mentre il prelievo di cassa per rientrare dal debito è l'85 per cento, per cui non si può scaricare la crisi sui Comuni ma la responsabilità da qualche parte ci sarà ma mi sembra che le politiche continuino in questa direzione perché la collega Nicollela citava la questione dello scarico dell'IRPEF degli 80 euro ma anche adesso si parla delle detrazioni sui contratti agevolati della prima casa, che sono tutti soldi che si

prendono dai bilanci comunali, quindi si fanno politiche a partire da soldi che non ci sono e poi si dice che bisogna investire.

L'altra questione è quella degli investimenti e quella delle nozze con i fichi secchi perché chi è di fronte a questi problemi, quindi gli amministratori, spesso parlano di efficienza, di flessibilità e ora mi chiedo qual è il limite dell'efficienza e della flessibilità perché a un certo punto, a furia di parlare di efficienza, metto in discussione l'efficacia, cioè che gli obiettivi non li persegua più. Penso che bisogna cambiare le regole del gioco collettivo sia di questa sala sia delle relazioni sindacali sia del ruolo amministrazione-territorio. Bisogna assumere collettivamente il senso del limite e non si può dire "dammi i soldi per investire", e allora mi si dica dove si devono prendere. Quando si parla di *welfare* mi si dica dove bisogna tagliare, perché se non si fa questa è demagogia e io non ho sentito un discorso, tutte le volte in cui si sono avvicinate le Commissioni, in cui si tagliava. È tutto strategico e sono d'accordo. Bisogna assumere il senso del limite e del contesto, e questo lo dico anche al sindacato. Io credo nella democrazia e credo che i lavoratori vadano ascoltati, però se quando venite qua tutto sommato siete dentro alla logica delle risorse che c'erano e che ahimè non ci sono più credo che non abbiamo fatto un passo avanti. D'altro canto..."

(intervento fuori microfono)

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Non le fate voi ma non le facciamo neanche noi perché mancano 140 milioni di euro. Quello che chiedo alla Giunta è se il rapporto con il sindacato sia stato sviluppato coerentemente con un obiettivo complesso. Credo che l'efficienza la produca soltanto il confronto con i lavoratori perché solo chi è dentro i processi produttivi in una situazione di assenza di crisi può dare qualche risposta sensata perché sono gli unici che sono in grado di produrla. Bisogna darsi obiettivi coerenti con questo contesto e sparare troppo in alto in assenza di risorse è inutile. Qualcuno ha parlato di ottimizzazione equilibrata delle risorse; probabilmente quella è la strada in assenza di risorse, ma è una strada che si costruisce soltanto con questi interlocutori. L'ultima cosa che chiedo al Consiglio è rispetto al lavoro delle Commissioni. Forse bisogna cambiare un po' lo schema, farne di meno e farle meglio, ma questo vale per la Giunta, per i Presidenti delle Commissioni e anche per i Consiglieri, perché se continuiamo a ripetere Commissioni in cui lo schema è lo stesso e il teatro è lo stesso non andiamo da nessuna parte e non facciamo approfondimenti, quindi mi aspetterei dati, analisi e proposte. Per dati intendo bilanci riclassificati con cui si possono comparare le spese perché se dico che ci sono tanti soldi in

termini di valore assoluto non riesco a capire di che cosa sto parlando e non posso contribuire attivamente se qualcuno non mi spiega la spesa pro capite per la sicurezza. Quanto spende questo Comune? Quanto spende il Comune per la spesa pro capite per i servizi sociali? Ma non nei termini in cui tradizionalmente viene esportato il bilancio, che sono spese correnti, spese per conto capitale, ecc. al massimo personale in cui il personale del Comune è un moloc. Chiedo che si facciano meno Commissioni e si arrivi in modo che ci sia una partecipazione possibile in cui il confronto diventi reale e magari ci porta da qualche parte. Grazie”.

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Interrompiamo qui...”

(intervento fuori microfono)

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“No, perché vi erano altri interventi, solo che le persone dopo che ho detto che si interrompe...”

(intervento fuori microfono)

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Ho capito, ma c’erano anche altre persone che non hanno parlato e che avevano chiesto di parlare. Avevo proposto di interrompere, ma comunque se vuole parlare parli, però non è giusto nei confronti di coloro i quali volevano parlare e che se ne sono andati perché sono le 17:00. Per mozione d’ordine, prego”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Riprendendo l’intervento del collega Padovani, che vorrei ricordare a tutti fare parte della lista del Sindaco, visto che non è scritto da nessuna parte che le Commissioni finiscono alle 17:00, perché sono finite anche alle 17:30 o alle 17:45...”

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Questo l’avevamo deciso un anno fa. Comunque abbiamo detto tante volte che se una cosa sta finendo la finiamo anche alle 17:15 o alle 17:30 ma siccome in questo caso siamo lontani dalla fine...”

(intervento fuori microfono)

MUSSO VITTORIA - PRESIDENTE

“Consigliere Baroni, non era l’unico che voleva parlare. Adesso hanno tolto tutti la tessera ma ce ne erano parecchi, solo che sembravate d’accordo quando ho proposto di interrompere e di promuovere un incontro tra sindacati e Giunta e di chiedere un aggiornamento di Commissione con un documento scritto su cui ragionare e da far pervenire anche ai sindacati. Dichiaro chiusa la Commissione”.

Il Presidente constatata l’esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta .

ESITO

RIORGANIZZAZIONE POLIZIA MUNICIPALE.AUDIZIONE OO.SS.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 17,04 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Milena Rolando)

Il Presidente
(Stefano De Pietro)

Il Presidente
(Vittoria Emilia Musso)